



Bruxelles, 6 ottobre 2017  
(OR. en)

12911/17

CLIMA 261  
ENV 805  
ONU 126  
DEVGEN 220  
ECOFIN 789  
ENER 384  
FORETS 39  
MAR 166  
AVIATION 127

**NOTA**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio sull'accordo di Parigi e sui preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC (Bonn, 6-17 novembre 2017) - Adozione

---

1. L'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici approvato alla COP21 del dicembre 2015 è entrato in vigore il 4 novembre 2016.
2. Le presenti conclusioni definiscono gli elementi fondamentali della posizione dell'UE in vista della conferenza dell'UNFCCC sui cambiamenti climatici che si terrà a Bonn dal 6 al 17 novembre 2017, concentrandosi sui principali risultati perseguiti e sui preparativi in vista dell'attuazione dell'accordo di Parigi.
3. Si prevede che il Consiglio ECOFIN adotti conclusioni sui finanziamenti per il clima il 10 ottobre 2017.
4. Il testo del progetto di conclusioni del Consiglio è stato leggermente modificato al punto 8, sulla base delle osservazioni formulate in sede di Coreper il 6 ottobre 2017, e dovrebbe essere accettabile per tutte le delegazioni.
5. Il Consiglio "Ambiente" del 13 ottobre 2017 è invitato ad adottare il testo delle conclusioni.

**Accordo di Parigi e preparativi in vista delle riunioni dell'UNFCCC**

**(Bonn, 6-17 novembre 2017)**

*- Progetto di conclusioni del Consiglio -*

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

**Azione globale nel quadro dell'accordo di Parigi**

1. INSISTE sull'importanza critica di un ordine mondiale fondato su regole avente il multilateralismo quale principio di base e le Nazioni unite quale elemento centrale per un mondo pacifico e sostenibile;
2. ACCOGLIE CON FAVORE la rapida entrata in vigore dell'accordo di Parigi, quale testimonianza della determinazione della comunità internazionale ad affrontare la sfida comune dei cambiamenti climatici; SOTTOLINEA che l'accordo di Parigi è irreversibile e la sua piena integrità e attuazione sono cruciali per la sicurezza e la prosperità del pianeta; RILEVA il chiaro segnale che fornisce a governi, autorità subnazionali, società civile, imprese e settore privato quanto alla direzione delle azioni globali in materia di cambiamenti climatici;
3. RICONOSCE con grande preoccupazione la crescente intensità e/o frequenza di eventi meteorologici estremi che hanno causato numerosi morti e massicci trasferimenti della popolazione, hanno avuto un impatto sulla sussistenza e la salute umana di milioni di persone in tutto il mondo, e hanno provocato danni per miliardi di euro alle infrastrutture e agli ecosistemi; PRENDE ATTO che, secondo la ricerca scientifica, i cambiamenti climatici stanno contribuendo ad accrescere intensità e/o frequenza di tali eventi meteorologici estremi; OSSERVA con preoccupazione i recenti risultati del Consiglio dell'Artico, secondo cui questa regione si sta riscaldando ad un tasso più che doppio rispetto alla media globale, con gravi conseguenze a livello mondiale;

4. SOTTOLINEA che la partecipazione e il contributo di ogni paese è essenziale per intensificare la risposta globale alla minaccia posta dai cambiamenti climatici e conseguire gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi nel quadro dello sviluppo sostenibile, dell'eliminazione della povertà, della sicurezza alimentare, della parità di genere, del rispetto dei diritti umani, del rispetto dei diritti dei popoli indigeni e delle comunità locali e della protezione della biodiversità; ESPRIME la sua solidarietà con i gruppi più vulnerabili agli effetti negativi dei cambiamenti climatici;
5. RIBADISCE l'impegno dell'Unione europea ad attuare pienamente l'accordo di Parigi, espresso da ultimo dal Consiglio europeo del giugno 2017 e dal Consiglio "Affari esteri" del 19 giugno; SOTTOLINEA l'importanza fondamentale dell'accordo di Parigi quale strumento globale per intensificare l'azione collettiva contro i cambiamenti climatici, contribuire alla sicurezza mondiale e accelerare la transizione verso basse emissioni di gas a effetto serra ed economie e società sostenibili e resilienti ai cambiamenti climatici;
6. RIBADISCE che l'UE continuerà a guidare gli sforzi globali nella lotta ai cambiamenti climatici e conferma il proprio impegno a proseguire la cooperazione con tutte le parti sull'attuazione dell'accordo di Parigi, a potenziare i suoi attuali partenariati e cercare nuove alleanze con i partner internazionali nonché a collaborare con i vari attori che hanno espresso sostegno all'accordo di Parigi e stanno adottando azioni ambiziose a favore del clima; INVITA tutte le parti a mantenere lo slancio volto a conseguire risultati positivi in occasione della COP 23, COP 24 e oltre;
7. ACCOGLIE CON FAVORE la ratifica dell'accordo di Parigi ad opera di 166 parti, compreso il completamento delle ratifiche da parte di tutti gli Stati membri dell'UE; INCORAGGIA tutti gli altri paesi a ratificare l'accordo il prima possibile; RIBADISCE il fermo sostegno all'approccio inclusivo teso a garantire che tutte le parti possano partecipare e contribuire pienamente all'operatività e all'attuazione dell'accordo di Parigi;

## **Promuovere l'attuazione dell'accordo di Parigi**

8. RIAFFERMA l'impegno dell'UE a proseguire l'attuazione delle proprie politiche climatiche in linea con il quadro per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030 dell'Unione europea, convenuto dal Consiglio europeo dell'ottobre 2014; ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti verso l'attuazione del contributo dell'UE e degli Stati membri stabilito a livello nazionale (NDC) per raggiungere l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le emissioni di gas a effetto serra a livello nazionale almeno del 40% rispetto ai livelli del 1990; RICONOSCE l'importanza degli obiettivi a lungo termine e dei cicli di revisione quinquennali nell'attuazione dell'accordo di Parigi;
9. SOTTOLINEA che l'UE è sulla buona strada per raggiungere il suo obiettivo di ridurre entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra del 20 % rispetto al 1990; RIBADISCE che l'UE e i suoi Stati membri adempiono già i propri obblighi nell'ambito del secondo periodo di adempimento del protocollo di Kyoto e che, secondo dati recenti, potrebbero superare il loro obiettivo del 2020, a fronte di una crescita economica;
10. ESORTA tutti i paesi a procedere con i preparativi e l'attuazione dei rispettivi contributi stabiliti a livello nazionale (NDC) e, se del caso, dei processi nazionali di pianificazione dell'adattamento; OSSERVA che gli sforzi e le azioni intraprese dai paesi del G20, responsabili dell'80% circa delle emissioni mondiali di gas a effetto serra, sono di fondamentale importanza; RIBADISCE l'impegno dell'UE e degli Stati membri a continuare a condividere esperienze con i paesi partner e a sostenerli nello sviluppo e nell'attuazione dei loro NDC, nel contesto di uno sviluppo a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici, e a promuovere il collegamento degli NDC con le strategie nazionali di sviluppo, anche tramite iniziative quali il partenariato sugli NDC; RICONOSCE gli sforzi compiuti dai paesi meno avanzati e dai piccoli Stati insulari in via di sviluppo;

11. SOTTOLINEA il crescente contributo della cooperazione multilaterale nel quadro della Convenzione e delle azioni volontarie e collaborative tramite il piano globale d'azione per il clima (GCAA) al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo di Parigi; APPREZZA gli sforzi attuali e annunciati e gli impegni di autorità subnazionali, imprese, società civile e altri attori non statali per promuovere l'azione per il clima; INVITA a compiere ulteriori sforzi in tale ambito; ACCOGLIE CON FAVORE il lavoro dei campioni dell'azione mondiale per il clima (GCAA); NE INCORAGGIA gli sforzi volti a promuovere la comprensione dei progressi e dei risultati delle iniziative e delle coalizioni del GCAA e NE SOSTIENE l'approccio nei confronti del partenariato di Marrakech per l'azione globale a favore del clima;
12. SOTTOLINEA il ruolo fondamentale dell'IPCC per i contributi scientifici forniti ai lavori dell'UNFCCC e in quanto principale base scientifica per l'attuazione dell'accordo di Parigi; ATTENDE CON INTERESSE la relazione speciale concernente gli impatti di un riscaldamento globale di 1,5° C rispetto ai livelli preindustriali e i relativi percorsi di emissione di gas a effetto serra su scala mondiale; RITIENE che tale relazione speciale costituirà una preziosa fonte di informazioni per le discussioni del prossimo anno nel quadro del dialogo di facilitazione del 2018;
13. EVIDENZIA l'importanza di strategie di sviluppo di lungo periodo a basse emissioni di gas a effetto serra quali strumento politico per sviluppare percorsi affidabili e i cambiamenti politici a lungo termine necessari per conseguire gli obiettivi dell'accordo di Parigi e NE INCORAGGIA lo sviluppo; ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa della Commissione europea e degli Stati membri di preparare un'analisi approfondita dell'impatto ambientale, economico e sociale di percorsi coerenti con gli obiettivi a lungo termine dell'accordo di Parigi relativo alla temperatura, al fine di informare i dibattiti politici dell'UE in vista di formulare la strategia dell'UE in conformità del punto 35 della decisione 1/CP21;
14. RAMMENTA che un'azione per il clima ambiziosa costituisce una priorità strategica dei dialoghi diplomatici dell'UE e dei suoi Stati membri per promuovere la cooperazione e l'azione concreta congiunta con i paesi partner conformemente al piano d'azione diplomatico in materia di clima per il 2016 e alle conclusioni del Consiglio del marzo 2017 sulle diplomazie climatica ed energetica dell'UE ;

15. RICORDA le sue conclusioni del 10 ottobre 2017 sui finanziamenti per il clima];  
[RIAFFERMA che l'UE e i suoi Stati membri sono impegnati a continuare ad aumentare gradualmente la mobilitazione di finanziamenti internazionali per il clima nell'ambito dell'obiettivo sottoscritto collettivamente dai paesi sviluppati di mobilitare congiuntamente 100 miliardi di dollari USA all'anno entro il 2020 e fino al 2025 a fini di mitigazione e adattamento attraverso numerosi e diversi strumenti, canali e fonti. RIBADISCE che i finanziamenti pubblici per il clima continueranno a svolgere un ruolo importante; EVIDENZIA che l'UE e i suoi Stati membri sono il principale fornitore di finanziamenti pubblici per il clima e insiste sulla necessità della futura partecipazione di una gamma più ampia di contributori;
16. RIBADISCE l'invito a tutte le parti a progettare un adeguato processo di bilancio globale quale elemento chiave di un più ampio ciclo relativo all'ambizione che informerà e incentiverà i processi per una graduale promozione di un'azione ambiziosa sia a livello nazionale che collettivo; RITIENE che il processo di bilancio globale debba sfociare in una visione condivisa dell'effetto complessivo dei contributi delle parti e di cosa occorra fare collettivamente per raggiungere lo scopo dell'accordo di Parigi e i suoi obiettivi a lungo termine nonché per concretizzare le opportunità dell'azione per il clima; SOTTOLINEA inoltre l'importanza di adoperarsi a favore di scadenze comuni per tutte le parti in materia di NDC;

### **Risultati perseguiti dalla COP 23**

17. APPREZZA la leadership unica delle Figi quale primo piccolo Stato insulare che presiede una conferenza delle parti; CONFERMA il suo sostegno alla prossima presidenza figiana della COP/CMP/CMA per quanto riguarda le sue iniziative prima e durante la COP23 in vista di un esito favorevole della riunione;
18. ACCOGLIE CON FAVORE le consultazioni inclusive e trasparenti svolte nel maggio 2017 dall'attuale presidenza marocchina e dalla futura presidenza figiana della COP relativamente all'organizzazione del dialogo di facilitazione del 2018, primo grande momento politico dopo Parigi, dove le parti faranno il punto degli sforzi collettivi volti al conseguimento dell'obiettivo stabilito dall'articolo 4, paragrafo 1 dell'accordo di Parigi; RILEVA che i risultati del dialogo di facilitazione orienteranno l'elaborazione degli NDC in conformità del punto 20 della decisione 1/CP21; SOTTOLINEA l'importanza che al termine della COP 23 risulti sufficientemente chiaro il modo in cui sarà condotto il dialogo di facilitazione del 2018; PREVEDE l'attiva partecipazione dell'UE e degli Stati membri al dialogo di facilitazione del 2018;

19. AUSPICA che la COP 23, evento ad alto livello cui parteciperanno i campioni dell'azione globale per il clima, si svolga in uno spirito costruttivo e veda rafforzato il ruolo degli attori non governativi;
20. RICONOSCE i progressi compiuti sul programma di lavoro di Parigi dalla COP 22 di Marrakech e dalle riunioni degli organi ausiliari, tenutesi a Bonn nel maggio 2017; SOTTOLINEA l'opportunità che la COP 23 a Bonn compia progressi sostanziali sotto forma di progetti di decisioni o elementi testuali in tutti i punti obbligatori del programma di lavoro di Parigi al fine di garantire l'adozione di decisioni in sede di COP 24; È FAVOREVOLE a portare avanti la preparazione dell'attuazione di tutte le disposizioni dell'accordo in modo equilibrato, integrandovi la mitigazione, l'adattamento, i mezzi di attuazione e il quadro di trasparenza, quali elementi fondamentali per garantire l'efficacia dell'accordo di Parigi;
21. GUARDA CON INTERESSE a una collaborazione produttiva con le altre parti, prima e durante la COP 24 di Katowice in Polonia nel 2018, al fine di ottenere un esito favorevole nell'ambito del programma di lavoro concordato per preparare l'attuazione dell'accordo di Parigi;

#### **Altri processi**

22. SOTTOLINEA l'importanza di continuare a rafforzare la coerenza del coordinamento e sinergie tra l'accordo di Parigi, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il quadro di Sendai per la riduzione del rischio di catastrofi nonché con altre convenzioni di Rio e strategie pertinenti delle Nazioni Unite; OSSERVA che tali strumenti multilaterali hanno dimostrato che tutti gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno bisogno e sono capaci di lavorare in partenariato per affrontare questioni globali, quali i cambiamenti climatici, lo sviluppo sostenibile, e gli sforzi volti a ridurre e gestire il rischio di catastrofi, e per eliminare la povertà;

23. ACCOGLIE CON FAVORE l'adozione dell'emendamento di Kigali al protocollo di Montreal relativo a sostanze che riducono lo strato di ozono (HFC) in occasione della ventottesima riunione delle parti, e RAMMENTA l'adozione da parte del Consiglio della decisione relativa alla conclusione, a nome dell'UE, dell'emendamento di Kigali al protocollo di Montreal; VALUTA POSITIVAMENTE il fatto che vari Stati membri abbiano già avviato, e in alcuni casi già completato, le procedure nazionali di ratifica dell'emendamento di Kigali; INCORAGGIA gli altri Stati membri a completare le procedure nazionali di ratifica e le altre parti a ratificare quanto prima l'emendamento di Kigali, al fine di garantire l'entrata in vigore dell'emendamento di Kigali il 1° gennaio 2019;
24. ACCOGLIE CON FAVORE l'accordo dell'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale (ICAO) sul regime di compensazione e riduzione delle emissioni di CO2 per il trasporto aereo internazionale (CORSIA) e attende con interesse la messa a punto delle norme operative e la sua tempestiva attuazione; SOTTOLINEA la necessità di garantire l'integrità ambientale anche evitando doppi conteggi; INVITA tutte le parti a partecipare alla fase volontaria del regime CORSIA;
25. INVITA l'Organizzazione marittima internazionale (IMO) a continuare ad intensificare gli sforzi per ridurre le emissioni di gas a effetto serra provenienti dal settore marittimo e ad adottare nell'aprile 2018 un'ambiziosa strategia iniziale dell'IMO in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra generate da navi comprese ulteriori misure, in linea con la tabella di marcia dell'IMO e gli obiettivi a lungo termine in materia di temperatura dell'accordo di Parigi.
-